

colini, Palmizio, Pilo, Prestigiacomo, Ricciotti, Rossetto, Scarpa Bonazza Buora, Sestini, Viale, Berruti, Del Barone, Frau, Garra, Marino, Massida, Tadorelli ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della giustizia e della sanità, per sapere — premesso che:

la dottoressa Chiara Schettini, il giudice che ha emesso la rivoluzionaria sentenza sull'utero in affitto, ha dichiarato sul *Messaggero*:

« avevo bisogno di Michela Mercenaro per sondare la sfera affettiva ed emozionale di quei tre futuri genitori che avevo davanti. Ero certa che lei, con la sua sensibilità fuori dal comune, avrebbe colto ogni minimo dubbio o cedimento, anche impercettibile, dei tre, al di là delle loro dichiarazioni »;

Michela Mercenaro, psicologa, consulente del tribunale di Roma, ex chierico con tutte le facoltà di sacerdozio, donna dal 1982 dopo una operazione, ha a sua volta dichiarato: « sono un *rebis*, che per gli antichi rappresentava il ministero della cosa unica, compiuta, una persona al di sopra della sessualità femminile e maschile » —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere, dal punto di vista disciplinare nei confronti di chi ha emesso questa sentenza abnorme avvalendosi di tali consulenze.

(2-02274)

« Giovanardi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri delle politiche agricole e forestali e della sanità, per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa si apprende che nel comune di Ozzano, in pro-

vincia di Bologna, dal 1996 è in corso un progetto sperimentale di allevamento di maiali transgenici, ovvero animali ottenuti aggiungendo al loro patrimonio genetico alcuni elementi tratti dal Dna umano, da destinare al mercato dei trapianti di organi;

il progetto, del valore di sei miliardi, è curato da ricercatori della facoltà di veterinaria dell'università di Bologna, dell'università « La Sapienza » di Roma e dell'Istituto sperimentale di zootecnia di Modena, ed è l'unico in Italia e nel mondo ad essere finanziato da un ente pubblico, il ministero delle politiche agricole e forestali;

il cuore, il fegato, il pancreas, il tessuto osseo, i reni ed i polmoni di circa 150 suini fatti nascere nello stabulario della facoltà di veterinaria di Bologna ad Ozzano, oggetto di numerosi esperimenti chirurgici condotti a partire dal 1996 da studiosi italiani ed inglesi, saranno impiegati prima come organi-ponte, destinati a tenere in vita l'ammalato in attesa della disponibilità di organi provenienti da donatori umani, ed in futuro come organi « definitivi » da utilizzare come ricambi per sostituire parti difettose del corpo umano, aprendo così la strada agli xenotrapianti, cioè a trapianti di organi provenienti da soggetti appartenenti a specie viventi diverse;

in Italia non è consentito il trapianto da animale a uomo ed oltre all'ostacolo normativo esistono altri problemi di carattere scientifico ed etico al momento non superabili: è ad esempio ancora sconosciuta la capacità di un retrovirus contenuto nel patrimonio genetico dell'animale donatore di contagiare il destinatario umano dell'organo né è assicurabile l'assoluta sicurezza dal punto sanitario del trapianto;

da un punto di vista etico è insostenibile « l'umanizzazione » dei maiali e la « maializzazione » degli esseri umani;

è inoltre contraddittoria la posizione del ministero della sanità che se da un lato ha recentemente vietato l'impiego di ingredienti di origine transgenica negli alimenti

per la prima infanzia ha vietato la clonazione animale, dall'altro avalla un progetto di ricerca in merito alla possibilità di trapiantare nel corpo umano pezzi di animale costruito in laboratorio anche con patrimonio genetico umano;

nei giorni scorsi la regione Marche, con il visto del Governo, ha approvato una legge che vieta la somministrazione di pasti contenenti organismi geneticamente manipolati nelle mense pubbliche delle scuole, degli ospedali e nei luoghi di cura; tale provvedimento dimostra la preoccupazione del legislatore di tutelare la salute dei soggetti più deboli come gli ammalati, i bambini e gli anziani, da rischi derivanti da cibi sui quali non sono state effettuate verifiche sufficienti a garantirne l'innocuità assoluta per la salute e per l'ambiente;

le preoccupazioni legate ai pericoli derivanti dal consumo di cibi transgenici animano da mesi il dibattito politico nazionale ed internazionale ed al momento non sono superate come dimostra il sostanziale fallimento dei recenti vertici mondiali sull'alimentazione -:

quale provvedimento del Governo o del Parlamento costituisca il fondamento giuridico per l'approvazione ed il finanziamento del progetto scientifico in questione;

come sia stato possibile che in un Paese come l'Italia, che vieta il trapianto di organi da animali su esseri umani e limita il consumo di cibi transgenici per l'insufficienza delle verifiche atte a garantire l'innocuità assoluta per la salute e l'ambiente, sia stato realizzato l'unico progetto al mondo di allevamento di animali transgenici da destinare al mercato dei trapianti di organi su esseri umani, finanziato da un ente pubblico, il ministero dell'agricoltura, con ben sei miliardi di denaro pubblico;

se non intendano revocare quanto prima il finanziamento per il progetto, interrompendo immediatamente questa sperimentazione.

(2-02275)

« Galletti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e della giustizia, per sapere - premesso che:

risulta che l'onorevole Visco disponga di una villa nell'isola di Pantelleria, e che nel giugno del 1999 vi sia stata una condanna da parte del pretore di Pantelleria (Trapani) ad una pena detentiva e pecuniaria per abusivismo in relazione a detta villa (*L'Unità* del 1° giugno 1999);

risulta altresì che le modalità di effettuazione della sorveglianza da parte delle forze di polizia e della scorta del Ministro siano tali da determinare l'impedimento dell'uso delle spiagge limitrofe da parte della collettività (*Panorama* del 15 ottobre 1998) -:

se i fatti esposti siano veri;

quali siano le motivazioni dell'effettuazione di una sorveglianza così pervasiva e se ciò sia necessario all'espletamento delle funzioni di istituto del Ministro;

se risulti che siano pendenti ed in tal caso che esito abbiano avuto procedimenti penali e procedimenti per l'individuazione del danno erariale da parte della Corte dei conti.

(2-02276)

« Volontè, Tassone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

sabato 26 febbraio 2000 a Strongoli, (Crotone) in una imboscata mafiosa, tre killer, in pieno centro cittadino in mezzo a decine di persone hanno ucciso Salvatore Valenti, Massimiliano Greco, Otello Ciaratano, pregiudicati affiliati ad una locale cosca mafiosa;

nello stesso agguato è stato ucciso un pensionato, Ferdinando Chiarotti, che per caso si trovava nel luogo dove si è consumata la strage e sono stati feriti due carabinieri che si erano posti all'inseguimento dei killer;

la strage di Strongoli è, in ordine di tempo, l'ultimo gravissimo fatto di sangue che caratterizza la recrudescenza della violenza criminale e mafiosa in Calabria;

la tempestiva reazione delle forze dell'ordine ha consentito la cattura, a ventiquattro ore dall'agguato dei presunti autori della strage -:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

a) garantire alla comunità di Strongoli una pacifica e civile convivenza;

b) potenziare gli organici delle forze dell'ordine e della magistratura, al fine di un più qualificato impegno di uomini e mezzi nel controllo del territorio.

(2-02282) « Gaetani, Bova, Brancati, Mauro, Oliverio, Soriero ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze, dell'interno e degli affari esteri, per sapere - premesso che:

l'uccisione da parte dei contrabbandieri di due finanzieri ed il ferimento di altri due militari, con un fuoristrada blindato già sequestrato e poi rivenduto ai malviventi, rappresenta l'ennesima dimostrazione della assoluta insufficienza del contrasto attuato dagli organi dello Stato contro il fenomeno del contrabbando di sigarette, armi e droga in Puglia;

il Governo, ed in particolare il Ministro delle finanze sanno perfettamente chi gestisce il contrabbando nel basso Adriatico e quali Paesi rivieraschi sono coinvolti direttamente o indirettamente, e malgrado ciò ricevono aiuti finanziari da parte italiana;

è assurdo addossare come ha tentato di fare il Ministro delle finanze ad amministrazioni locali pugliesi una connivenza con il fenomeno del contrabbando per mascherare l'incapacità dello Stato ad assolvere ai propri compiti fondamentali di controllo del territorio e di garanzia della legalità -:

a) se non si ritenga assolutamente indispensabile, per ragioni di elementare buon senso subordinare qualsiasi ulteriore erogazione di contributi italiani, comunque motivati, ai Paesi rivieraschi dell'Adriatico a una loro totale collaborazione nella lotta al contrabbando ed al traffico di immigrati clandestini;

b) come si intenda garantire il pieno controllo del territorio nella regione Puglia al fine di assicurare la sicurezza dei cittadini e per eliminare l'attuale situazione paradossale che vede le organizzazioni di contrabbandieri dotate di mezzi più potenti e sofisticati rispetto a quelli delle forze dell'ordine, che sono costrette ad operare in condizioni di grave difficoltà e pericolo personale;

c) come si intendano perseguire eventuali responsabilità soprattutto omissive dei responsabili politici ed amministrativi della sicurezza pubblica che hanno colpevolmente sottovalutato una situazione inaccettabile ed insostenibile di pericolo per i cittadini e per le forze dell'ordine e che hanno dovuto aspettare l'uccisione dei finanzieri prima di indire inutili vertici od annunciare il solito pacchetto di misure di facciata in quanto prive di efficacia permanente.

(2-02283)

« Leone ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

MAZZOCCHIN. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

l'assetto didattico e normativo per il prossimo anno accademico dovrà essere definito ed approvato entro l'inizio del prossimo giugno e che tale definizione richiede una serie di passaggi concatenati;

le delibere degli atenei non possono essere compiute se prima l'intero impianto della riforma non diventa legge di Stato;